

Tramite il bando Fibit, l'INAIL ha stanziato 30 milioni di euro, suddivisi in budget regionali, per gli agricoltori, edili e lapidei che intendono investire nell'innovazione tecnologica. I destinatari degli incentivi sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura. Il contributo, in conto capitale, è erogato fino a una misura massima corrispondente al 65% dei costi sostenuti e documentati per la realizzazione del progetto, al netto dell'Iva. L'importo massimo concedibile per ciascuna impresa non può superare l'importo di 50.000 euro, mentre quello minimo ammissibile è pari a 1.000 euro. Per accedere a questi finanziamenti, le imprese hanno a disposizione un mese di tempo (dal 3 novembre 2014 e fino alle ore 18.00 del 3 dicembre 2014) per presentare in via telematica, nella sezione "Servizi online", la domanda di ammissione secondo le norme specificate nei bandi regionali/provinciali. Il bando è a "graduatoria", cioè con meccanismo che prevede la predisposizione di punteggi e di posizioni all'interno dell'elenco di tutti i partecipanti.

L'INAIL interviene fornendo un primo set di FAQ, suddiviso per settori, a circa un mese di distanza dall'inizio dalla possibilità di poter accreditarsi come potenziale beneficiario dei finanziamenti concessi. Per quanto concerne il settore agricolo, il finanziamento è concesso anche per l'adeguamento di trattori agricoli o forestali omologati e dotati di struttura di protezione fin dall'origine, ma allo stato attuale non più provvisti, mediante l'installazione della struttura di protezione originaria conforme a quella approvata in sede di omologazione del trattore. Per quanto concerne il settore edile, l'INAIL fornisce un elenco a scopo esemplificativo delle tipologie di macchine ammissibili al finanziamento tra quelle di più frequente utilizzo nelle attività dei cantieri mobili e temporanei (piattaforme di lavoro mobili elevabili, montacarichi e ascensori da cantiere etc.). Per quanto concerne il settore di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei, l'INAIL chiarisce che con il termine "materiali lapidei", si intende qualsiasi materiale roccioso coerente o incoerente di origine interamente naturale (marmi, graniti, travertini, sabbie, ghiaie, argille, carbone, etc.). A titolo esemplificativo sono pertanto esclusi da questa definizione i materiali lapidei artificiali, detti anche "pietre artificiali", i leganti minerali (calce, cemento, ecc.), i manufatti preconfezionati con leganti minerali, i laterizi, le ceramiche ed i refrattari.